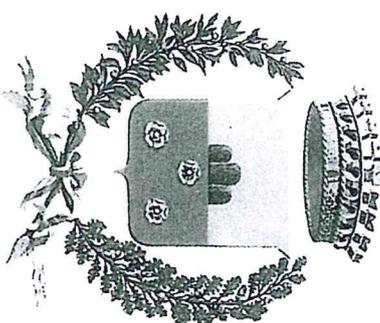


AUGATO B



COMUNE DI PORCARI
Prov. di Lucca

Nota Integrativa
Al Bilancio di Previsione
2017-2019

Sommario

Premessa.....	pag. 4
II Bilancio di Previsione.....	pag. 5
PARTE PRIMA – Analisi delle entrate.....	pag. 9
1.1 <i>Analisi per titoli</i>	pag. 10
1.1.1 <i>Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	pag. 12
1.1.2 <i>Le Entrate da trasferimenti correnti</i>	pag. 18
1.1.3 <i>Le Entrate extratributarie</i>	pag. 21
1.1.4 <i>Le Entrate in conto capitale</i>	pag. 24
1.1.5 <i>Le Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	pag. 25
1.1.6 <i>Le Entrate da accensione di prestiti</i>	pag. 25
1.1.6.1 <i>Capacità di indebitamento e garanzie prestate a terzi</i>	pag. 26
1.1.6.2 <i>Lo stock del debito</i>	pag. 28
1.1.6.3 <i>Strumenti derivati</i>	pag. 28
1.1.7 <i>Le Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere</i>	pag. 28
1.1.8 <i>Le Entrate per conto di terzi</i>	pag. 29
PARTE SECONDA – Analisi delle Spese.....	pag. 30
2.1 <i>Analisi per titoli</i>	pag. 31
2.1.1 <i>Le Spese correnti</i>	pag. 32
2.1.1.1 <i>Le macroaggregati di spesa corrente</i>	pag. 34
2.1.1.2 <i>Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge</i>	pag. 34
2.1.1.3 <i>Fondo di Riserva e fondo di riserva di cassa</i>	pag. 38
2.1.1.4 <i>Accantonamenti per fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	pag. 38
2.1.1.5 <i>Accantonamenti per fondo rischi spese legali</i>	pag. 41
2.1.1.6 <i>Accantonamenti per perdite società ed aziende partecipate</i>	pag. 41
2.1.1.7 <i>Accantonamento Fondo spese per indennità fine mandato</i>	pag. 42

2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali.....	pag. 42
2.1.2 Le Spese in conto capitale.....	pag. 43
2.1.2.1 I macroaggregati di spesa c/capitale.....	pag. 44
2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti.....	pag. 44
2.1.3 Spese per incremento di attività finanziarie.....	pag. 47
2.1.4 Spese per rimborso di prestiti.....	pag. 48
2.1.5 Chiusura anticipazioni da Istituto Tesoriere.....	pag. 48
PARTE TERZA – Il risultato di amministrazione.....	pag. 49
3.1 Analisi dell' avanzo di amministrazione.....	pag. 50
PARTE QUARTA – Il Fondo pluriennale vincolato.....	pag. 53
4.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata.....	pag. 54
4.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa.....	pag. 55
PARTE QUINTA – Gli equilibri generali e parziali del Bilancio.....	pag. 56
5. Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme.....	pag. 57
5.1 L' equilibrio del Bilancio corrente.....	pag. 57
5.2 L' equilibrio del Bilancio investimenti.....	pag. 58
5.3 L' equilibrio del Bilancio movimento fondi.....	pag. 60
5.4 L' equilibrio del Bilancio di terzi.....	pag. 61
PARTE SESTA – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	pag. 62
6.1 Il Pareggio di Bilancio.....	pag. 63
PARTE SETTIMA – Organismi strumentali e partecipazioni.....	pag. 65
7.1 Enti ed organismi strumentali.....	pag. 66

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione” 2017 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2017 – 2019

è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile ed i modelli di bilancio si aggiungono quelle che sono state introdotte dalla legge di stabilità 2016

Il documento così costruito sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il raggiungimento e mantenimento degli equilibri parziali e generali.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondole modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanziarie indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;

- **la veridicità**, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività** e rilevanza, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità** e la costanza, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità** e la verificabilità, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D. Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate a normativa vigente al 1 dicembre 2016 e in particolare in base alle norme della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 e delle manovre che si sono susseguite negli ultimi anni dal 2010 al 2014.

Il termine per l' approvazione del Bilancio di previsione ad oggi è previsto al 31/12/2016, anche se il D.D.L. di Bilancio 2017 prevede la proroga al 28 febbraio 2017.

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2017 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2018 e 2019 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli; la parte spesa è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti. All' interno dell' aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

Di seguito si riporta la tabella con "LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2017 E LA PREVISIONE DI COMPETENZA 2018 E 2019"

COMUNE DI PORCARI LU
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017 - 2018 - 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.652.710,00				Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00 0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		23.037,00	139.998,00	409.800,00					
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.882.225,56	5.985.125,00	6.197.125,00	6.227.125,00	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	8.522.072,01	7.795.173,00 28.200,00	7.658.646,00 28.200,00	7.664.636,00 28.200,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	754.462,48	516.716,00	466.716,00	466.716,00					
TITOLO 3 - Entrate extra tributarie	1.203.208,52	1.048.140,00	1.029.383,00	1.025.626,00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.083.748,61	789.773,00 111.798,00	1.270.738,00 381.600,00	1.444.272,00 449.000,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.094.127,12	718.000,00	600.000,00	550.000,00					
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	221.850,00	333.648,00	549.000,00	504.000,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	333.648,00	333.648,00 0,00	549.000,00 0,00	504.000,00 0,00
Totale entrate finali.....	10.155.873,68	8.601.629,00	8.842.224,00	8.773.467,00	Totale spese finali.....	10.939.468,62	8.918.594,00	9.478.384,00	9.612.908,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	333.648,00	333.648,00	549.000,00	504.000,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	39.720,00	39.720,00 0,00	52.838,00 0,00	74.359,00 0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.616.494,00	2.606.000,00	2.606.000,00	2.606.000,00	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.606.792,22	2.606.000,00	2.606.000,00	2.606.000,00
Totale titoli	13.106.015,68	11.541.277,00	11.997.224,00	11.883.467,00	Totale titoli	13.585.980,84	11.564.314,00	12.137.222,00	12.293.267,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.758.725,68	11.564.314,00	12.137.222,00	12.293.267,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.585.980,84	11.564.314,00	12.137.222,00	12.293.267,00
Fondo di cassa finale presunto	3.172.744,84								

PRIMA PARTE

ANALISI DELLE ENTRATE

1. ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie tipologie che rispettivamente li compongono.

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo 1" comprende le entrate averi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "Titolo 4" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo 5" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "Titolo 6" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "Titolo 7" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve, termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "Titolo 9" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

La Previsione 2017

TITOLI DI ENTRATA	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	COMPETENZA 2017	%	CASSA 2017	%	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.287.275,11	5.985.125,00	51,76%	6.882.225,56	41,07%	6.197.125,00	6.227.125,00
TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	550.910,04	516.716,00	4,47%	754.462,48	4,50%	466.716,00	466.716,00
TITOLO 3 : Entrate extra tributarie	1.095.557,12	1.048.140,00	9,06%	1.203.208,52	7,18%	1.029.383,00	1.025.626,00
TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	828.833,97	718.000,00	6,21%	1.094.127,12	6,53%	600.000,00	550.000,00
TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	333.648,00	2,89%	221.850,00	1,32%	549.000,00	504.000,00
TITOLO 6 : Accensione prestiti	-	333.648,00	2,89%	333.648,00	1,99%	549.000,00	504.000,00
TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-
TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	2.706.000,00	2.606.000,00	22,53%	2.616.494,00	15,61%	2.606.000,00	2.606.000,00
Fondo Pluriennale vincolato parte corrente	148.136,78	23.037,00	0,20%			28.200,00	28.200,00
Fondo Pluriennale vincolato parte c/capitale	1.940.906,52		0,00%			111.798,00	381.600,00
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	591.638,86						
Fondo di cassa previsto al 1° gennaio esercizio 2017				3.652.710,00	21,80%		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	14.149.258,40	11.564.314,00		16.758.725,68		12.137.222,00	12.293.267,00

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: "Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti."

Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.1.1 Titolo 1 - Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

- 1.1.2 La classificazione delle entrate tributarie ha subito un considerevole restyling espositivo all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.
- In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:
- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
 - le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
 - i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

La Previsione 2017

TIPOLOGIE (TIT. 1 ^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	COMPETENZA 2017	Differenza 2017/2016	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Tipologia 101: Imposte, Tasse e Proventi assimilati	5.695.218,00	5.402.500,00	- 292.718,00	5.614.500,00	5.644.500,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi			-		
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	592.057,11	582.625,00	- 9.432,11	582.625,00	582.625,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.287.275,11	5.985.125,00	- 302.150,11	6.197.125,00	6.227.125,00

Dall'analisi delle entrate tributarie previste nella programmazione finanziaria 2017 – 2019 emerge una leggera diminuzione della tipologia 101 "imposte, Tasse e Proventi assimilati" soprattutto legata al fatto che nel corso del corrente esercizio 2016 si sono conclusi gli accertamenti I.C.I. e sono stati svolti buona parte anche degli accertamenti IMU relativi alle annualità 2012 e 2013, che troveranno conclusione nell'esercizio 2017.

I tributi principali che costituiscono la tipologia 101 sono quelli di seguito riportati:

DETTAGLIO ENTRATE per IMPOSTE, TASSE e PROVENTI ASSIMILATI	ANNO 2017
I.M.U. ordinaria	2.468.000,00
I.M.U. per accertamenti anni precedenti	400.000,00
TARI	1.887.500,00
TARI – recupero anni precedenti	10.000,00
TASI ordinaria	5.000,00
TASI anni arretrati	0,00
TASI accertamenti	50.000,00
Addizionale comunale IRPEF	500.000,00
ICI per accertamenti anni precedenti	0,00

La previsione delle entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stata effettuata in applicazione del criterio di cui al punto 3.7.5 del principio contabile della contabilità finanziaria potenziata, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011:

“3.7.5. Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni–nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.”

Per il 2016 la normativa aveva imposto la sospensione della possibilità per i Comuni di prevedere aumenti delle aliquote dei tributi oltre i livelli deliberati per il 2015 (art.1 comma 26 legge di stabilità 2016). Lo stesso blocco tariffario è riproposto dalla Legge di Bilancio 2017.

Inoltre la legge di stabilità 2016 ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina delle due principali entrate tributarie: la TASI e l' IMU. La principale novità sta nell' esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. “immobili di lusso”).

Per quanto riguarda l' IMU invece:

- è stata eliminata la possibilità di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori) e viene introdotta, per tale fattispecie, la riduzione del 50% della base imponibile – fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 sulla base dei seguenti requisiti:
 - il comodatante deve risiedere nello stesso Comune;

- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- il comodato deve essere registrato.
- La fattispecie dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), viene interamente esclusa dall'IMU;
- Sono state modificate le modalità di determinazione della rendita catastale degli immobili appartenenti alla categoria "D" in quanto nella determinazione non si tiene più conto dei c.d. "imbullonati". Pertanto viene data la possibilità di chiedere con procedura DOCFA la rideterminazione della rendita catastale;
- Per gli immobili concessi in locazione a canone concordato, i pagamenti dell'IMU e della Tasi sono dovuti nella misura ridotta del 75%.

I minori gettiti tributari derivanti dalle modifiche normative suddette verranno totalmente ristorati da compensazioni pari al minor gettito conseguito che andranno ad aggiungersi al "Fondo di Solidarietà Comunale" 2017.

Ad oggi siamo a conoscenza della compensazione 2016 relativa al minor gettito IMU derivante dai c.d. "imbullonati" che ammonta per il momento ad euro 167.536,00.

Per il 2017 è prevista una sostanziale invarianza di risorse intese come sommatoria di IMU, TASI e FSC, rispetto a quelle dell'esercizio 2016, anche perché la Legge di Bilancio 2017 non contiene ulteriori tagli per i Comuni.

Dal 2016 è diminuita la quota dell'IMU che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, passando dal 38,23% del 2015 al 22,40% e pertanto è stati proporzionalmente inferiori anche il FSC ripartito.

Per le motivazioni sopra esposte, e nel rispetto delle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile applicato, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, le previsioni sono state determinate:

IMU: Per l'anno 2017, le aliquote restano confermate nella misura stabilita per l'anno 2016 dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 06/04/2016 e come di seguito riepilogate:

FATTISPECIE	ALIQUOTA
Abitazione principale (solo cat. catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/1, A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Il gettito IMU previsto nel bilancio 2017 è stato determinato proiettando su base annuale gli incassi IMU realizzati nel corso del presente esercizio 2016 e corrisponde a quanto si prevede di incassare entro il termine previsto per l' approvazione del rendiconto 2017 come di seguito dettagliato. E' stato previsto un incremento di gettito in considerazione dell'importo che si dovrebbe consolidare a seguito dell' attività di accertamento intrapresa.

Inoltre è stata quantificata l' eventuale riduzione derivanti dalla rideterminazione delle rendite catastali dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" per i c.d. "imbullonati", (art. 1, commi da 21 a 24 della Legge 208/2015) sulla base dell' importo comunicato dal Ministero dell' Interno in data 25 novembre 2016, pari ad euro 167.535,00. Tuttavia tale riduzione è ininfluente sul totale risorse, dato che il minor gettito è appunto oggetto di trasferimento statale compensativo.

DETTAGLIO stima GETTITO I.M.U.	ANNO 2017
I.M.U. abitazione principale	9.000,00
I.M.U. terreni agricoli	91.000,00
I.M.U. aree fabbricabili	379.000,00
I.M.U. altri fabbricati	1.850.000,00
IMU su incremento fabbricati D	540.000,00
Gettito previsto x CONSOLIDAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	40.000,00
TOTALE GETTITO IMU (PREVISIONE 2017)	2.909.000,00

Il previsto gettito IMU ordinario, è stato iscritto in bilancio al netto della quota IMU destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale, (stimata per il 2017, uguale a quella 2016, in euro 441.577,00), pertanto in bilancio risulta come entrata da IMU l' importo di **euro 2.468.000,00** in c.t.

Sono inoltre previste:

- entrate per versamenti spontanei IMU riferiti agli anni precedenti, per euro 8.000,00. Si tratta in buona parte di versamenti IMU 2016 che si prevede siano effettuati successivamente all' approvazione del rendiconto 2016, che in base ai nuovi principi contabili devono trovare all'occazione nel bilancio dell' esercizio successivo, nonché altri versamenti spontanei relativi alle annualità 2015 e precedenti.
- Entrate per accertamenti IMU riferiti alle annualità 2012 e 2013 per euro 400.000,00. L' importo previsto fa riferimento a quanto si

prevede di accertare, ossia al totale degli avvisi che si presume di notificare nell' esercizio 2017, indipendentemente poi dall' effettiva riscossione. Per tale motivo la presente entrata viene bilanciata, per la quota che si prevede di dubbia esigibilità, da quanto inserito nel "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)

Nell' ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l' Amministrazione aveva approvato, già nel 2014, un' unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di prevedere la non applicazione della TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica erano stati assoggettati a TASI solo i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento. Dal 2016 le abitazioni principali sono state escluse dalla tassazione TASI, ad eccezione di quelle c.d. "di lusso" (cat. A/1, A/8 e A/9).

Pertanto, il gettito previsto è di euro 5.000,00.

Aliquote approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 3.6.2015;

La disciplina dell' applicazione del tributo è inserita nel Regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.6.2014;

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali.

Dal 2017 è prevista una revisione della fascia di esenzione, portando la stessa ad *euro 15.000,00*, escludendo di fatto la tassazione per tutti i soggetti che rientrano, come reddito imponibile, nel primo scaglione I.R.P.E.F..

Pertanto, dal 1° gennaio 2017 l' addizionale I.R.P.E.F. sarà applicata secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,50%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,55%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,69%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,78%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

soglia di esenzione per redditi fino a 15.000,00.

Dall' esercizio 2016, seguito delle modifiche apportate all' All. 4/2 "Principio applicato della contabilità finanziaria" dal Decreto Ministeriale 1° dicembre 2015, l' addizionale comunale IRPEF può essere accertata per cassa, prendendo a riferimento le riscossioni degli anni precedenti, registrate sia in conto competenza che in conto residui, oppure per competenza e in questo caso l' importo da prevedere sarà pari, al massimo, all' importo accertato nel penultimo anno purché non superiore ai rispettivi incassi registrati in c/ competenza e in c/ residui.

Poiché l' addizionale negli esercizi passati è sempre stata accertata per competenza sulla base dei dati del Ministero dell' Economia e delle Finanze, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, e pertanto andare a cambiare metodologia avrebbe avuto riflessi negativi sul bilancio, si è scelto di continuare a prevedere l' addizionale IRPEF per competenza.

Sulla base di quanto prevede il principio contabile la previsione per add.com.le IRPEF anno 2017 (euro 500.000,0) è pari all' incassato registrato per l' anno 2015 (incassi in c/competenza 2015 e incassi 2016 in c/residui 2015 alla data di predisposizione del bilancio 2017-2019) e tiene conto dell' influenza che può avere sul gettito l' innalzamento della fascia di esenzione. Questa metodologia di determinazione della previsione 2017 ha portato ad una diminuzione dello stanziamento rispetto alle previsioni 2013 e 2014, seppure supportata dai dati di previsione elaborati attraverso il portale del federalismo fiscale.

TARI – Tariffa sui rifiuti

L' ente ha previsto nel bilancio 2017, per la Tassa sui Rifiuti (TARI), istituita con i commi da 641 a 668 dell' art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), un gettito complessivo di euro 1.897.500,00 di cui euro 10.000,00 per recuperi su anni precedenti il 2017.

Alla previsione deve essere aggiunto il tributo provinciale “TEFA”, contabilizzato al titolo “entrate per conto di terzi e partite di giro”, nella misura deliberata dalla provincia (4%), ai sensi del comma 666 dell' art. 1 della legge 147/2013.

Ad oggi, non è stato ancora fornito il Piano Finanziario dall' ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e conseguentemente non è stato possibile deliberare il Piano Tariffario TARI per l' anno 2017 (unico tributo che non rientra nel blocco tributario previsto nel D.D.L. di Bilancio per l' esercizio 2017).

Pertanto la previsione 2017 conferma lo stanziamento complessivo di previsione dell' esercizio precedente (euro 1.897.500,00), anche se sulla base dei dati in possesso dell' ente e di quelli comunicati dall' ente gestore, è prevedibile un maggior gettito che a parità di costi potrà consentire un abbattimento delle tariffe.

Successivamente all' approvazione del Piano Finanziario e Tariffario (che dovrà garantire la copertura del 100% dei costi del servizio) si provvederà, se necessario, ad adeguare gli stanziamenti di bilancio.

Le disposizioni attualmente in vigore sono:

- Regolamento deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 32 del 27.06.2014;
- Tariffe approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.04.2016;

Si ricorda che le tariffe e le aliquote i imposta possono essere rideterminate a valere da inizio anno, fino al “*termine fissato da normativa statale per l' approvazione del bilancio*” (art.1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007) e pertanto il Comune di Porcarì si riserva di deliberare fino al 28.02.2016 (termine previsto nel D.D.L. di Bilancio 2017 in corso di approvazione) o data successiva che venisse fissata dalla normativa statale.

Fondo di solidarietà comunale

Il D.D.L. di Bilancio 2017, in corso di approvazione innova per l' ennesima volta i criteri di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale.

Il Fondo di solidarietà comunale è alimentato con una quota dell' imposta municipale propria, di spettanza dei comuni. Con la legge di stabilità 2016 la quota IMU destinata ad alimentare il F.S.C. a partire dall' anno 2016 si riduce, passando dal 38,23% al 22,40% con conseguente aumento del gettito IMU e diminuzione del F.S.C. complessivo. Per il 2017 tale quota è rimasta invariata.

Occorre infine chiarire che il FSC trova rappresentazione nel bilancio di previsione solo con riferimento alla quota effettivamente riconosciuta all'ente, mentre la quota di alimentazione del Fondo non è iscritta tra le spese correnti in conseguenza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 16/2014 in tema di contabilizzazione dell'IMU. Tale disposizione prevede infatti che i Comuni iscrivono la quota dell'imposta municipale propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato per l'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale

Inoltre, dal 2016, il F.S.C. è stato incrementato di una quota compensativa pari al mancato gettito IMU e TASI derivante dalle misure di detassazione introdotte dalla Legge di stabilità 2016, già richiamate in precedenza. Poiché a livello aggregato tale quota vale uguale al 2016, la previsione riflette gli importi definitivi del 2016, anche perché il riferimento per la quantificazione è sempre il gettito effettivo 2015.

La vera novità per il 2017 sta nel criterio che verrà utilizzato per distribuire la quota perequativa che vedrà un peso crescente del parametro differenziale fabbisogni standard/capacità fiscali: tale parametro nel 2016 valeva il 20% e nel 2017 varrà il 40% per poi crescere ulteriormente negli esercizi successivi. L' impatto non sarà indolore, anche se il D.D.L. introduce una clausola di salvaguardia finalizzata a contenere l' eccessiva variazione di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento (nel caso in cui si determini una variazione delle risorse di riferimento tra un anno e l' altro, in aumento o in diminuzione, superiore all' 8%)

In base alle sopra esposte considerazioni, il "Fondo di solidarietà (comunale)" 2017 è stato stimato in euro 564.000,00

Naturalmente trattandosi di un valore stimato, questo potrà essere oggetto di variazione non appena il Ministero pubblicherà sul proprio sito i dati definitivi per l' anno 2017.

1.1.2 Titolo 2 - Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'approvazione della Legge 42/2009, nota come legge sul "federalismo fiscale", è stato avviato un processo di trasformazione della finanza locale finalizzato a garantire agli enti locali una maggiore autonomia impositiva, essenzialmente concernete la base imponibile immobiliare presente sul territorio, bilanciata da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, con lo scopo, tra gli altri, di promuovere una maggiore responsabilizzazione dei livelli di governo decentrati. Si è dunque assistito ad un processo di "fiscalizzazione" di alcune entrate locali, acquisite al bilancio dello Stato, tra cui merita ricordare la compartecipazione al gettito IVA e IRPEF nonché l'addizionale sul consumo di energia elettrica, le quali sono andate ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale distribuito a livello nazionale sulla base di criteri perequativi e di garanzia della sostanziale invarianza di risorse a disposizione dell'ente, valutate come complesso delle entrate tributarie locali e dei trasferimenti erariali.

In realtà il percorso riformatore è stato ed è tuttora oggetto di continue modifiche e frequenti cambiamenti di direzione che stanno in parte mutando lo spirito originario della riforma e, soprattutto, generano una condizione di permanente incertezza circa le risorse effettivamente disponibili, con inevitabili conseguenze sulla capacità di programmazione dell'ente.

Se a ciò si aggiungono i reiterati interventi di riforma dei tributi locali si comprende come la quantificazione preventiva delle risorse correnti sia divenuta un'operazione complessa e caratterizzata da evidenti elementi di incertezza.

Fatte queste necessarie premesse è opportuno segnalare che le risorse statali, confluite nel Fondo di solidarietà comunale, sono state oggetto di una costante riduzione ad opera del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, della D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, della L. 14/7/2013 (Legge di stabilità per il 2014), del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, nonché in ultimo dell'articolo 1, comma 435 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di stabilità 2015), con cui si è disposto un taglio al Fondo di solidarietà comunale pari a complessivi 1.200 milioni di euro a valere dall'esercizio 2015.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1[^], anche quelle del titolo 2[^] hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

La Previsione 2017

TIPOLOGIE (TIT. 2 [^] ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	COMPETENZA 2017	Differenza 2017/2016	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	519.310,04	511.836,00	- 7.474,04	461.836,00	461.836,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie			-		
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	31.600,00	4.880,00	- 26.720,00	4.880,00	4.880,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Unione Europea e dal Tresto del Mondo			-		
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	550.910,04	516.716,00	- 34.194,04	466.716,00	466.716,00

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella

maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai trasferimenti dalla regione destinate al finanziamento di specifiche funzioni di spesa.

La categoria 1 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Centrali" e pertanto vi trovano allocazione:

- Trasferimento statale per minori introiti per addizionale IRPEF euro 6.000,00.
L'importo è stato iscritto in bilancio sulla base di quello riconosciuto per l'anno 2016.
 - Contributo statale per fornitura libri di testo euro 9.000,00;
Anche tale contributo è stato iscritto sulla base dell'importo previsto per l'anno 2016.
 - Contributo statale per TARI scuole pubbliche euro 7.300,00
Iscritto sulla base dell'importo previsto per l'anno 2016.
 - Contributo compensativo perdita di gettito a seguito della rideterminazione delle rendite catastali dei fabbricati "D" (c.d. imbullonati) euro 167.536,00. L'importo è stato iscritto sulla base di quanto assegnato per l'anno 2016.
 - Contributo ministeriale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati euro 45.000,00.
- Dal 2016 è cessato il "Contributo statale per gli interventi dei Comuni" (ex sviluppo investimenti) a seguito della scadenza dei mutui per i quali veniva concesso. Si ricorda che tale trasferimento segue l'originale scadenza dei mutui e non tiene conto di eventuali allungamenti del periodo di ammortamento a seguito di procedure di rinegoziazione.

Nel Bilancio 2017, inoltre, non è previsto il trasferimento compensativo c.d. "Fondo IMU/TASI", dato che al momento non è previsto il rifinanziamento statale di tale misura compensativa. Tale fondo è stato introdotto per la prima volta nel 2014 per garantire un sostegno finanziario ai comuni che, avendo portato l'IMU al massimo, non potevano applicare la TASI. Per il primo anno tale fondo valeva complessivamente 625 milioni, poi progressivamente ridotti nel corso degli anni successivi (530 milioni nel 2015 e 390 milioni nel 2016).

La categoria 2 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Locali" e tra questi trovano allocazione:

- Trasferimenti regionali per il settore sociale per complessivi euro 110.000,00
- Trasferimenti regionali per il settore scuola euro 27.000,00
- Trasferimenti regionali per infanzia e giovani euro 24.000,00

Le previsioni sono prudenziali, in assenza delle necessarie deliberazioni da parte della Regione Toscana e in ogni caso le previsioni di entrata sono legate a capitoli di spesa di pari importo, per i quali l'impegno sarà assunto solo a seguito dell'assegnazione dell'entrata che ne assicura la copertura.

- Trasferimenti A.s.l. per il centro diurno anziani relativamente alla quota sanitaria euro 94.000,00

La categoria 1 della Tipologia 103, riguarda le "Sponsorizzazioni" e pertanto vi trovano allocazione:

- La sponsorizzazione della giostra natalizia euro 4.800,00

La categoria 2 della Tipologia 103, riguarda le "Gli altri trasferimenti correnti da imprese" e in fase previsionale non è previsto alcun contributo di tale natura-

1.1.3 Titolo 3 - Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3[^]) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1[^] e 2[^], a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Le entrate extratributarie negli ultimi anni hanno assunto maggiore importanza nel panorama finanziario degli enti locali. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto scomponendo le stesse nelle varie tipologie.

La Previsione 2017

TIPOLOGIE (TIT. 3 [^] ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	772.760,84	787.210,00	14.449,16	789.210,00	792.210,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	182.108,00	178.265,00	- 3.843,00	148.265,00	145.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	3.100,00	3.100,00	-	3.100,00	3.100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.704,16	-	- 3.704,16	-	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	133.884,12	79.565,00	- 54.319,12	88.808,00	85.316,00
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.095.557,12	1.048.140,00	- 47.417,12	1.029.383,00	1.025.626,00

Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In questa tipologia rientrano sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state previste tenendo conto del servizio reso agli utenti a prescindere dal momento dell' effettivo incasso, basandoci, pertanto, sul numero degli utenti che accedono al servizio e sulle tariffe approvate dall' ente.

Nella tipologia 100 sono compresi i proventi derivanti dai **servizi a domanda individuale**. Sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l' ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio. Pur venendo meno per gli enti non dissestati, l' obbligo di copertura minima del 36% dei costi del servizio con i proventi tariffari, la tabella sotto riportata intende rappresentare la capacità ed il grado di copertura degli introiti rispetto agli oneri di spesa complessivi.

Servizi a domanda individuale	Spese	Entrate totali
Soggiorni estivi per anziani	40.600,00	21.000,00
Impianti sportivi	84.600,00	25.500,00
Mense scolastiche	364.345,00	180.500,00
TOTALE	489.545,00	227.000,00

$$\begin{aligned} \text{Entrata} &= \text{€} 227.000,00 \\ \text{-----} & \text{-----} \\ \text{spesa} &= \text{€} 489.545,00 \\ & \text{-----} \\ & \text{-----} \times 100 = \mathbf{46,37\%} \end{aligned}$$

Di seguito si riportano le previsioni delle principale entrate ricomprese nella tipologia 100:

- **Proventi mense scolastiche:** € 165.000,00, per le quote pagate dalle famiglie che usufruiscono del servizio mensa presso le scuole comunali: La previsione è pressoché in linea con il dovuto per l' anno 2016, più € 15.000,00 previsto come rimborso ministeriale per i pasti consumati dagli insegnanti
- **Proventi trasporti scolastici:** € 38.000,00 la previsione tiene conto dell' adeguamento tariffario previsto dal 2015, che consiste principalmente nel prevedere una quota fissa di iscrizione ed è in linea con l' accertato 2016 per il servizio reso.
- **Proventi cimiteriali:** € 56.000,00, per canoni lampade votive, € 100.000,00 per concessioni cimiteriali.

- **Proventi nel settore sociale:** euro 48.000,00 sono le entrate previste come quota d'adesione al centro diurno anziani, euro 3.500,00 come quota di compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare ed € 4.000,00 come compartecipazione dei cittadini che gravitano sul fondo della non autosufficienza sia per l'assistenza domiciliare che per il centro anziani.
- **Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP:** euro 61.000,00 che trova riscontro in un capitolo di spesa di pari importo per la manutenzione ordinaria di tali immobili.
- **Fitto Teatro Cavanis:** euro 60.000,00
- **Proventi reti idriche:** il canone di concessione delle reti idriche è stato stimato per l'anno 2017, in € 116.510,00, con una leggera rivalutazione rispetto al canone 2016. A seguito di comunicazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana, in caso di discordanza con il valore previsto si provvederà con le opportune variazioni.
- **Proventi suolo pubblico:** COSAP temporanea euro 11.000,00, COSAP permanente euro 14.000,00. Le previsioni sono parametricate alle riscossioni 2016.

Tipologia 200 – Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

- **Sanzioni per violazione codice della strada:** € 120.000,00, la previsione 2017, è collegata all'obiettivo dell'Amministrazione di intensificare l'attività di prevenzione e repressione già iniziata negli anni precedenti. L'entrata da sanzioni per violazione al codice della strada, fino all'anno 2014, è stata gestita per cassa. Dall'esercizio 2015, in seguito all'applicazione dei nuovi principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, tale entrata è stata gestita per competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio del totale dei verbali emessi e notificati, anche se non riscossi. La previsione 2017 è stata opportunamente svalutata, in considerazione degli incassi medi realizzati nei precedenti esercizi, accantonando a Fondo crediti di dubbia esigibilità una quota pari ad euro 35.000,00.
Inoltre è stata prevista un'entrata di euro 50.000,00, che dovrebbe scaturire da una attività di recupero delle morosità relative agli anni precedenti (partite già iscritte a ruolo e non ancora incassate) e dal recupero coattivo dell'annualità 2014, ultimo anno di gestione "per cassa dei proventi da sanzioni al c.d.s.. Anche tale entrata, in base ai dati storici, è stata adeguatamente svalutata per euro 32.000,00.
Con deliberazione della *Giunta Comunale n. 179 del 07.12.2016*, si è provveduto a determinare la quota vincolata dei proventi al c.d.s., da destinare alle finalità previste al comma 4 dell'art. 208 e dall'art. 142 del D.Lgs. 285/1992, "Codice della strada"
L'importo considerato ai fini del rispetto dei vincoli di destinazione suddetti, secondo quanto previsto dai nuovi principi contabili, è stato determinato al netto sia della quota accantonata a F.C.D.E. (euro 67.000,00), sia della quota prevista come aggio per la riscossione, (euro 6.000,00) (50% di euro 97.000,00, pari ad euro 48.500,00).

Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

Tra le entrate iscritte nella suddetta tipologia troviamo:

- una entrata di euro 50.000,00, che trova corrispondenza nella spesa (I.V.A. a debito), che ha lo scopo di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti c.d. "split payment" relative ad attività commerciali esercitate dal comune, ed euro 5.500,00 per il recupero dell' IVA da "reverse charge";
- Euro 9.600,00 come posta compensativa che permette di far transitare dal Fondo salario accessorio gli incentivi per funzioni tecniche, previsti dal nuovo codice degli appalti, D.Lgs. 50/2016, e già contabilizzati nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- Euro 2.400,00 come posta compensativa analoga a quella suddetta, che permette di acquisire alla spesa corrente la quota del fondo per la progettazione e l' innovazione (già contabilizzata nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture) e destinata all' acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione;

1.1.4 Titolo 4 - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie.

La Previsione 2017

TIPOLOGIE (TIT. 4[^] ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale					
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	452.725,43	260.000,00	192.725,43	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.000,00	8.000,00	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	358.108,54	450.000,00	91.891,46	600.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	828.833,97	718.000,00	110.833,97	600.000,00	550.000,00

Nella tipologia 500, categoria 01 sono previsti oneri di urbanizzazione per complessivi euro 450.000,00. La previsione per buona parte prende a riferimento le concessioni che si presume potranno essere rilasciate sulla base degli strumenti urbanistici vigenti e in parte tiene in considerazione le

concessioni rilasciate negli anni precedenti per le quali è stato richiesto il pagamento rateizzato, nonché le possibili comunicazioni di avvio lavori che l'ente riceverà nell'anno e il connesso costo di costruzione.

Gli oneri di urbanizzazione sono stati destinati per euro 274.000,00 (60,89%) alla copertura di spese correnti di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale (comma 737 legge di stabilità 2016).

1.1.5 Titolo 5 - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riporta le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

La Previsione 2017

TIPOLOGIE (TIT. 5 ^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie					
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	333.648,00	333.648,00	549.000,00	504.000,00
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	-	333.648,00	333.648,00	549.000,00	504.000,00

Vale la pena di segnalare in proposito che la tipologia 4 contiene la previsione di un' unica entrata di prelievi da conti bancari di deposito per utilizzo in termini di cassa. Si tratta della somma che l'ente prevede di prelevare dai conti di deposito presso il tesoriere concernenti i mutui, dando vita a movimenti di carattere finanziario privi di rilievo economico.

1.1.6 Titolo 6 - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

L'Ente, da anni non prevedeva il ricorso all'indebitamento per finanziare i propri investimenti.

Nel triennio 2017 – 2019, invece, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU.), sono previsti nuovi mutui per il finanziamento dei previsti investimenti. L'Amministrazione, tuttavia, si riserva di valutare successivamente, dopo l'approvazione del rendiconto 2016, se modificare la forma di finanziamento dell'intervento previsto sull'annualità 2017, utilizzando l'avanzo disponibile, anziché ricorrere all'indebitamento.

La Previsione 2017

TIPOLOGIE (TTT. 6^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari					
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	333.648,00	333.648,00	549.000,00	504.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-
Totale TTTIOLO 5: Entrate in conto capitale	-	333.648,00	333.648,00	549.000,00	504.000,00

1.1.6.1 Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuridico-contabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che "...lente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui...", ovvero il 2015.

La rilevante novità, introdotta dalla Legge di stabilità 2015, è riferibile all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine, il comma 539 ha modificato l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, a partire dal 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),
ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000

Previsioni	2017	2018	2019
(+) Spese interessi passivi	34.200,00	41.200,00	53.510,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	34.200,00	41.200,00	53.510,00
Entrate correnti	Accertamenti 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	8.309.179,83	7.933.742,27	7.549.981,00
	% anno 2017	% anno 2018	% anno 2019
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,411	0,519	0,709

1.1.6.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito per gli anni 2017-2019, come evidenziato nella tabella che segue:

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Stock del debito	818.577,36	776.610,30	736.987,33	1.030.915,33	1.527.077,33	1.956.718,33

Dopo anni di riduzione del debito, anche a seguito di operazioni di estinzione anticipata, nel triennio 2017 e 2019 è previsto un nuovo aumento per i nuovi mutui previsti in bilancio.

1.1.6.3 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2017, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.1.7 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

L'ente, considerata la propria disponibilità di cassa, non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria, così come del resto già avvenuto negli esercizi 2016, 2015 e precedenti.

In ogni caso il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 sarebbe pari ad € 3.462.158,26, ossia ai 5/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio del penultimo anno precedente. (innalzamento da 3/12 a 5/12 del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria – art. 2, comma 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014, n. 4 come modificato dall' art. 1, comma 43 della Legge di Bilancio 2017).

1.1.8 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni del nostro ente sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

Nella successiva tabella vengono presentati i dati di ciascuna tipologia con i valori stanziati rispettivamente nell'anno 2016 e nella previsioni 2017, 2018 e 2019.

Le previsioni 2017

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	PREVISIONI DEFINITIVE 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Tipologia 100 : Entrate per partite di giro	2.510.000,00	2.410.000,00	- 100.000,00	2.410.000,00	2.410.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	196.000,00	196.000,00	-	196.000,00	196.000,00
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.706.000,00	2.606.000,00	- 100.000,00	2.606.000,00	2.606.000,00

PARTE SECONDA

ANALISI

DELLE SPESE

2. ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

- a) Titolo 1[^] che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) Titolo 2[^] che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) Titolo 3[^] che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) Titolo 4[^] che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) Titolo 5[^] che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) Titolo 7[^] che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Le previsioni 2017

TITOLI DI SPESA	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	COMPETENZA 2017	%	CASSA 2017	%	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
1. Spese correnti	8.376.505,41	7.795.173,00	67,41%	8.522.072,01	62,73%	7.658.646,00	7.664.636,00
2. Spese in conto capitale	3.027.102,99	789.773,00	6,83%	2.083.748,61	15,34%	1.270.738,00	1.444.272,00
3. Spese per incremento attività finanziarie	-	333.648,00	2,89%	333.648,00	2,46%	549.000,00	504.000,00
4. Spese per rimborso prestiti	39.650,00	39.720,00	0,34%	39.720,00	0,29%	52.838,00	74.359,00
5. Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	0,00%	-	-	-	-
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	2.706.000,00	2.606.000,00	22,53%	2.606.792,22	19,19%	2.606.000,00	2.606.000,00
TOTALE TITOLI	14.149.258,40	11.564.314,00	100,00%	13.585.980,84	100,00%	12.137.222,00	12.293.267,00

2.1.1 Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Gli stanziamenti della spesa corrente sono stati determinati prevedendo le obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nell'anno e che nell'anno scadranno, ossia saranno esigibili.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata, pertanto, la composizione del titolo 1[^] della spesa nel bilancio annuale 2017 per missione:

TTOLTI DI SPESA	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.787.553,51	1.655.979,50	131.574,01	1.644.591,50	1.634.991,50
Missione 02 - Giustizia	-	-	-	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	344.936,47	343.926,50	1.009,97	340.926,50	340.926,50
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	841.666,97	779.200,00	62.466,97	790.400,00	802.410,00
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	340.247,27	281.337,00	58.910,27	253.949,00	240.337,00
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	194.114,00	142.502,00	51.612,00	131.502,00	126.502,00
Missione 07 - Turismo	-	-	-	-	-
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	318.082,89	235.223,50	82.859,39	235.723,50	235.723,50
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.274.018,48	2.277.921,00	3.902,52	2.262.721,00	2.242.221,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	367.243,83	350.900,00	16.343,83	335.900,00	325.900,00
Missione 11 - Soccorso civile	52.514,00	35.700,00	16.814,00	35.700,00	35.700,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.374.637,52	1.240.498,50	134.139,02	1.159.708,50	1.158.008,50
Missione 13 - Tutela della salute	16.250,00	16.500,00	250,00	16.500,00	16.500,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	55.848,47	51.200,00	4.648,47	51.200,00	51.200,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	43.690,00	32.785,00	10.905,00	16.275,00	13.020,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	11.417,00	11.100,00	317,00	10.800,00	10.400,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	354.285,00	340.400,00	13.885,00	372.749,00	430.796,00
Missione 50 - Debito Pubblico	-	-	-	-	-
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-
Missione 99 Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	8.376.505,41	7.795.173,00	581.332,41	7.658.646,00	7.664.636,00

2.1.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2017, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2017

MACROAGGREGATI (TTT. 1[^] SPESA)	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Redditi da lavoro dipendente	1.592.112,00	1.594.898,00	1.594.898,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	126.141,00	125.807,00	125.552,00
Aquisito di beni e servizi	4.665.721,00	4.580.533,00	4.536.421,00
Trasferimenti correnti	826.549,00	736.409,00	726.409,00
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	34.200,00	41.200,00	53.510,00
Altre spese per redditi di capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.700,00	6.700,00	6.700,00
Altre spese correnti	539.750,00	573.099,00	621.146,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	7.795.173,00	7.658.646,00	7.664.636,00

2.1.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prestando in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

In merito alla spesa di personale pare corretto rinviare integralmente a quanto dettagliatamente descritto nella delibera concernente l'approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 e del piano occupazionale 2017 (delibera Giunta Comunale n. 174 del 30.11.2016), i cui contenuti sono peraltro stati riportati all'interno del D.U.P.

Dal 1° gennaio 2014, ai fini dell'applicazione del comma 557 il contenimento della spesa di personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi del comma 557-quater, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inserito dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

PREVISIONI	Spesa media triennio 2011-2013	DEFINITIVO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Spesa del personale	1.642.239,62				
Buoni pasto	7.801,60				
Macroaggregato 1		1.606.579,63	1.592.112,00	1.594.898,00	1.594.898,00
IRAP	105.295,97	102.227,92	100.956,00	101.132,00	101.132,00
F.P.V. uscita		23.037,00	28.200,00	28.200,00	28.000,00
altre spese per il personale:					
Rimborso Segretario in convenzione		33.638,29	3.200,00		
fondo per eventuali rinnovi contrattuali		7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre ammi ni	13.912,42				
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE	1.769.249,61	1.772.482,84	1.731.468,00	1.731.230,00	1.731.030,00

COMPONENTI ESCLUSE	Spesa media triennio 2011-2013	2016	2017	2018	2019
Diritti di rogito al Segretario	5.054,58	17.235,00	10.610,00	6.650,00	6.650,00
Missioni	883,33	750,00	750,00	750,00	750,00
Incentivi per la progettazione	41.933,33	13.285,00	9.600,00		
Spese per il personale L.68/99	56.214,41	56.978,38	56.978,38	56.978,38	56.978,38
Rinnovi contrattuali	183.690,93	162.236,01	157.416,40	157.416,40	157.416,00
FONDO per eventuali rinnovi contrattuali		7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Rimborso spese per elezioni e referendum	13.912,42	9.500,00		9.500,00	9.500,00
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA		44.563,04	23.037,00	28.200,00	28.200,00
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	301.689,00	311.547,43	265.391,78	266.494,78	266.494,38
TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE	1.467.560,61	1.460.935,41	1.466.076,22	1.464.735,22	1.464.535,62

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Le spese per studi ed incarichi di consulenza devono essere previste nel limite fissato dall' articolo 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 , ossia nel limite del 20% della spesa sostenuta a tale titolo nell' anno 2009.

Nel Bilancio 2017 non sono previsti né incarichi di studio, né incarichi di consulenza.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall' articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2016 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi devono essere previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autoveicoli utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

L' Amministrazione nello stabilire il tetto per l' anno 2017 si è attenuta ai vari pareri ed interpretazioni della Corte dei Conti, e ha determinato il tetto complessivo della spesa 2017, risultante dall' applicazione dell' insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi, previsti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, sopra richiamate, stabilendo poi lo stanziamento in bilancio, tra le diverse tipologie di spesa soggette a limitazione, in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell' ente;

Ciò alla luce delle seguenti considerazioni:

- l' inciso posto all' inizio dell' art.1, comma 141 della legge 228/12 ("Ferre restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni.....") tende a considerare le norme suddette finalizzate alla riduzione delle spese per consumi intermedi in un' ottica complessiva, con possibilità di compensazione tra le singole voci di spesa nel rispetto di un tetto massimo di spesa stanziabile in bilancio ed in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell' ente;

Tale conclusione sembra avvalorata anche dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 139/2012, la quale, nel solco di una considerata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell' autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, "lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa";

- la pronuncia 20 dicembre 2013, n. 26 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, risolve nel senso suddetto, un contrasto interpretativo fra la Sezione controllo della Lombardia (spesa per arredi) e quella delle Sezioni Riunite della Sicilia (spesa per autovetture);

Tipologia spese	Normativa di riferimento	limite	valore di riferimento	limite di spesa	Bilancio 2017	
Studi e consulenze	Art. 6, comma 7, del DL 78/2010 e art.1, comma 5, del D.L. 101/2013	80% spesa 2013	-	-		
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010	20% spesa 2009	23.986,25	4.797,25	3.721,00	
Missioni	Art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	1.500,00	750,00	750,00	
Formazione	Art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	16.000,00	8.000,00	3.000,00	
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 e art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, come modificato dall' art.15 del D.L. 66/2014	30% spesa 2011	21.025,97	6.307,79	12.173,72	
Mobili ed arredi (salvo che per uso scolastico e per servizi all' infanzia)	Art. 1, comma 141, della Legge 228/2012	20% spesa media 2010-2011	-	-	-	
TOTALE					19.855,04	19.644,72

2.1.1.3 Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva pari ad *euro 37.000,00* nell'esercizio 2017 (33.000,00 nel 2018 e euro 30.000,00 nel 2019), e un fondo di riserva di cassa di *euro 200.000,00* conformi ai limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

2.1.1.4 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
 - b) entrate assistite da fidejussione,
 - c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
 - d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.
- Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i proventi da accertamenti tributari) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo). Si è quindi provveduto ad individuare le fattispecie di entrata da qualificare come di dubbia e difficile esazione.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo.

Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2017 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 70% dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione.

Nel 2018 tale soglia viene fissata al 85%. A decorrere dal 2019 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Lo stanziamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità è quindi stato iscritto avvalendosi delle percentuali minime sopra indicate.

Rinviano alla specifica disciplina delle *modalità di calcolo* previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui “*il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio*”, è opportuno precisare che, per quanto concerne le modalità di calcolo della media, il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto di applicare, con riferimento alle tre modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria:

- media semplice;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

il criterio della media semplice per tutte le tipologie di entrata oggetto di accantonamento a FCDE, in quanto neutro rispetto ai risultati da determinare in conformità al principio di prudenza; metodo peraltro già utilizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016 -2018

La quota del fondo stanziata nel bilancio 2017 – 2019 è di:

- euro 293.250,00 nell' anno 2017;
- euro 329.599,00 nell' anno 2018;
- euro 390.646,00 nell' anno 2019;

Per addivenire alla determinazione del FCDE del bilancio 2017 -2019, va precisato che:

- l'Ente ha sempre gestito buona parte delle entrate per le quali viene ora calcolato il FCDE per cassa, (mensa, trasporti, proventi C.D.S., sanzioni regolamenti comunali) quindi mancando di dati storici, ha provveduto, a ricostruire l' importo che doveva essere l' accertato dell' anno e i relativi incassi partendo da dati extracontabili;

- per altre entrate, da sempre gestite per competenza, (rette del centro anziani, proventi della palestra provinciale, illuminazione votiva) è stato possibile recuperare il dato storico;
- infine, per quanto riguarda i proventi del tributo sui rifiuti "TARI" (tributo istituito nel 2014, in continuità con il precedente prelievo sui rifiuti TARES) va precisato che lo stesso è tornato nel bilancio dell'Ente solo dall'annualità 2013, in quanto il precedente tributo (TIA) era incassata dallo stesso Ente gestore del servizio raccolta rifiuti, pertanto, abbiamo ritenuto, anche in questo caso stimare il F.C.D.E., sulla base dei dati extraccontabili relativi all'emesso e all'incassato, forniti dallo stesso ente gestore, per le annualità dal 2011 al 2012 e di considerare il dato storico di bilancio per le annualità 2013 e 2015.

Nella tabella seguente sono riportate le entrate di dubbia e difficile esazione individuate da questa Amministrazione ed il rispettivo Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE):

	PREVISIONE 2017	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (70%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2017
IMU - ACCERTAMENTI	400.000,00	28,79%	115.160,00	80.612,00	81.000,00
TASI - ACCERTAMENTI	50.000,00	28,79%	14.395,00	10.076,50	11.000,00
TARI	1.897.500,00	8,77%	166.410,75	116.487,53	117.000,00
MENSA	165.000,00	4,14%	6.831,00	4.781,70	4.800,00
TRASPORTI	38.000,00	11,07%	4.206,60	2.944,62	3.000,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	56.000,00	3,48%	1.948,80	1.364,16	1.400,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	7.500,00	13,58%	1.018,50	712,95	750,00
CENTRO ANZIANI	48.000,00	5,46%	2.620,80	1.834,56	1.900,00
IMPIANTI SPORTIVI	5.000,00	18,99%	949,50	664,65	700,00
CODICE DELLA STRADA	120.000,00	41,54%	49.848,00	34.893,60	35.000,00
CODICE DELLA STRADA RECUPERO MOROSITA'	50.000,00	88,89%	44.445,00	31.111,50	32.000,00
REGOLAMENTI COMUNALI	5.000,00	78,40%	3.920,00	2.744,00	2.800,00
FITTI ATTIVI E.R.P.	61.000,00	4,25%	2.592,50	1.814,75	1.900,00
TOTALE F.C.D.E.			414.346,45	290.042,52	293.250,00

Si ricorda che nell' avanzo 2015 è accantonata, a titolo di Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la somma di euro 1.230.000,00, come quantificata in sede di approvazione del rendiconto 2015.

2.1.1.5 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

A seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, effettuata dal servizio AA.GG.LI.AA. non si rilevano ulteriori spese potenziali rispetto a quanto già accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 (euro 100.000,00) e quindi, rispetto a tale voce, non è stato istituito il relativo fondo nel bilancio 2017.

2.1.1.6 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Com'è noto, per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passato alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2016 deve essere accantonata una somma pari al 50 per cento, che sale al 75 per cento per il 2017, del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente, con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella dell'ultimo bilancio disponibile, facendo registrare un miglioramento dei conti, l'accantonamento deve corrispondere ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017.

Nel 2016 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto i risultati economici 2015 delle società partecipate dal Comune di Porcari sono stati i seguenti:

- Le Soc. Aquapur S.p.A., Ascis S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Erp Lucca Srl, C.T.T. Nord, C.E.T. soc.consortile energia Toscana hanno chiuso il proprio bilancio con un risultato positivo anche nell'esercizio 2015;
- Le Società Reti Ambiente S.p.A. ha conseguito un risultato negativo peggiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013 ma non è stato effettuato alcun accantonamento in considerazione del fatto che la quota complessiva da accantonare, (vista la ns. quota di partecipazione) risultante dai conteggi effettuati, risultava inferiore a 100,00 euro (50% della perdita 2015 pari a – 10.906,00, rapportata alla percentuale di partecipazione dell' Ente)

Per quanto riguarda l'esercizio 2017, non si ritiene al momento necessario procedere ad alcun accantonamento ad apposito fondo vincolato ex art. 1, commi 550-552, Legge 147/2013, riservandosi di effettuare una diversa scelta una volta resi noti i risultati economici dell' esercizio 2016.

2.1.1.7 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile".

A tal fine è stato previsto nel bilancio 2017 il necessario accantonamento al fondo spese per indennità di fine mandato, per la quota relativa all' esercizio 2017 pari ad **euro 1.150,00**, la cui economia, a fine esercizio, andrà a sommarsi alle quote stanziare nei precedenti esercizi e confluire in sede di riaccertamento dei residui, nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali

Tra gli altri accantonamenti per spese potenziali troviamo:

- euro 7.000,00 per eventuali rinnovi contrattuali;
- euro 2.000,00 per eventuali spese per rimborso franchigie assicurative.

2.1.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2017, 2018 e 2019.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2017

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	61.478,94	-		
Missione 02 - Giustizia	-	-		
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	63.076,00	12.125,00	9.940,00	8.672,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	711.043,20	333.648,00	1.011.798,00	1.281.600,00
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.500,00	-		
Missione 06 - Politiche Giovanili sport e tempo libero	-	-		
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-		
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	983.602,79	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.174.902,06	406.000,00	124.000,00	124.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.500,00	8.000,00	95.000,00	
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 2	3.027.102,99	789.773,00	1.270.738,00	1.444.272,00

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2017

2.1.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviano a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2017, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2017

	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
MACROAGGREGATI TITOLO 2[^]			
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-
Investimenti fissi lordi	669.975,00	889.138,00	995.272,00
Contributi agli investimenti	8.000,00		
Trasferimenti in conto capitale			
Altre spese in conto capitale	111.798,00	381.600,00	449.000,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	789.773,00	1.270.738,00	1.444.272,00

2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti

Il piano degli investimenti è costituito dall'insieme degli investimenti che il Comune intende realizzare nell'arco temporale preso in considerazione dal Bilancio pluriennale, del quale costituisce componente obbligatoria.

Il piano degli investimenti comprende al suo interno il programma delle opere pubbliche che, per livello progettuale e compatibilità con gli strumenti urbanistici e amministrativi, sono cantierabili negli esercizi finanziari presi in considerazione.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 24 ottobre 2014;
- che lo schema di programma è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2017 - 2018 - 2019			
ENTRATE PREVISTE			
descrizione	2017	2018	2019
Entrate correnti destinate a investimenti (quota proventi C.D.S. a destinazione vincolata)	€ 12.125,00	€ 9.940,00	€ 8.672,00
contributi regionali x barriere architettoniche	€ 8.000,00		
Alienazione diritti di superficie			
Oneri di urbanizzazione (al netto quota destinata a spesa corrente)	€ 176.000,00	€ 600.000,00	€ 550.000,00
Entrite correnti destinate ad investimenti (Concessioni per cappelle cimiteriali)			
Contributi regionali			
Contributi da fondazioni bancarie	€ 260.000,00		
Monetizzazioni			
Mutuo	€ 333.648,00	€ 549.000,00	€ 504.000,00
	PARZIALE	€ 1.158.940,00	€ 1.062.672,00
Avanzo destinato ad investimenti			
	PARZIALE	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE disponibili	€ 789.773,00	€ 1.158.940,00	€ 1.062.672,00

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2017-2018-2019			
SPESIPREVISTE per OO.PP. (Comprese quelle <100.000,00)			
descrizione	2017	2018	2019
acquisto strumenti x accert. violaz.cod strada o automezzi	€ 12.125,00	€ 9.940,00	€ 8.672,00
Consolidamento strutturale complesso scolastico Orsi - La Pira		€ 900.000,00	€ 900.000,00
Manutenzione straordinaria strade comunali	€ 121.000,00	€ 99.000,00	€ 99.000,00
Rifacimento "Erta della Chiesa"	€ 260.000,00		
Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
FOGNA TURA BIANCA manuten. Straordinaria	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Realizzazione nuove tombe a terra c/o cimitero via Romana Ovest		€ 95.000,00	
Manutenzione straordinaria di fossi e canali	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Adeguamento sismico palazzo comunale			
Adeguamento sismico scuola media - 2° LOTTO	€ 333.648,00		
TOTALE(A)	€ 781.773,00	€ 1.158.940,00	€ 1.062.672,00
TRASFERIMENTI e CONTRIBUTI C/CAPITALE			
descrizione	2016	2017	2018
contributi x superamento barriere architettoniche	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE(B)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE(A+B)	€ 789.773,00	€ 1.158.940,00	€ 1.062.672,00

In Bilancio gli interventi previsti sono stati imputati, sulla base del cronoprogramma fornito dall' Ufficio Tecnico comunale, a seconda di quando ne è prevista l'esigibilità.

Per quanto riguarda l' intervento di "Rifacimento Erta della Chiesa", lo stesso era già previsto nel Programma OO.PP. 2016-2018, con imputazione per euro 130.000,00 sul 2016 e 130.000,00 sul 2017. Poiché si sono verificati ritardi nell' avvio della procedura di gara, la spesa 2016 e la relativa entrata 2016 saranno oggetto di variazione di esigibilità, con totale imputazione dell' intervento sull' esercizio 2017.

2.1.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

	MACROAGGREGATI TITOLO 3 ^	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Acquisizione di attività finanziarie		-	-	-
Concessione crediti di breve termine				
Concessione crediti d medio-lungo termine				
Altre spese per incremento di attività finanziarie		333.648,00	549.000,00	504.000,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		333.648,00	549.000,00	504.000,00

Le previsioni corrispondono alle somme che l'ente prevede di prelevare dai conti di deposito presso il tesoriere, concernenti i mutui. Si tratta dunque di movimenti di carattere finanziario privi di rilievo economico, che consentono al servizio finanziario di reperire contabilmente le risorse utili al pagamento di spese di investimento finanziate con mutui.

2.1.4 Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^ della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2017

	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	BILANCIO 2017	Differenza 2017/2016	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
MACROAGGREGATI TITOLO 4^					
Rimborso di titoli obbligazionari					
Rimborso prestiti a breve termine					
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	39.650,00	39.720,00	70,00	52.838,00	74.359,00
Rimborso di altre forme di indebitamento					
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	39.650,00	39.720,00	70,00	52.838,00	74.359,00

2.1.5 Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art.3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

L'ente, data la consistenza del fondo di cassa e considerate le riscossioni e i pagamenti relativi al corrente esercizio, ritiene di non attivare, nell'esercizio 2017, il ricorso all'anticipazione di tesoreria (anche se formalmente verrà richiesta al Tesoriere con deliberazione della Giunta Comunale). Pertanto non sono stati previsti i relativi stanziamenti né in entrata né in uscita.

PARTE TERZA

IL RISULTATO DI

AMMINISTRAZIONE

3. ANALISI DELL' APPLICAZIONE DELL' AVANZO D' AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2016 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2017. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), partecipi alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

In attesa dell' approvazione del rendiconto 2016, non è stato applicato l' Avanzo all' esercizio 2017. Tuttavia al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue, nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci previsionali dell'ultimo triennio, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

	2014	2015	2016	2017
AVANZO				
A vanzo applicato per spese correnti		20.799,09		-
A vanzo applicato per spese c/capitale	585.000,00	1.555.921,00		-
Totale Avanzo applicato	585.000,00	1.576.720,09	-	-

La tabella seguente riporta la determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016, ottenuto, dato che l' esercizio 2016 risulta ormai quasi concluso, mediante una previsione ragionevole e prudente dei risultati del "riaccertamento ordinario dei residui":

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2017

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	3.323.716,03
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	2.089.043,30
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	9.377.491,41
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	11.093.060,60
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificate nell'esercizio 2016	37.761,90
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificate nell'esercizio 2016	-923,64
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017	3.735.875,68
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	239.000,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	451.253,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	23.037,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	3.500.585,68
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	1.350.000,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	103.000,00
	Altri accantonamenti	81.272,79
	B) Totale parte accantonata	1.534.272,79
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	44.054,77
	Vincoli derivanti da trasferimenti	14.377,98
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	81.764,63
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	140.197,38
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata a investimenti	912.729,21
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	913.386,30
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2017

Elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016.

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella relativa all'elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

RIEPILOGO QUOTE VINCOLATE	
Descrizione	Importo
FONDI VINCOLATI X GESTIONI ASSOCIATE	72.130,63
FONDI VINCOLATI CODICE DELLA STRADA	27.267,82
SANZIONI C.D.S. SU STRADE PROVINCIALI	16.786,95
FONDO PER L'OCCUPAZIONE	5.600,00
TRASF.REGIONALE PER P.E.Z.	4.235,98
TRASF.REGIONALE PER CONTRIBUTI A PRIVATI PER EVENTI ALLUVIONALI	5.000,00
FONDO PER RIMOZIONE AMIANTO	4.034,00
FONDI REGIONALI X BARRIERE ARCHITETTONICHE	5.142,00
TOTALE FONDI VINCOLATI PREVISTI AL 31/12/2016	140.197,38

RIEPILOGO FONDI ACCANTONATI	
Descrizione	Importo
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.350.000,00
INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	5.312,00
SPESE POTENZIALE PER FRANCHIGE ASSICURATIVE	17.451,00
SOMMA ACCANTONATA PER INCARICO PROFESSIONALE SOSPESO	31.521,68
SPESE POTENZIALE PER CONTENZIOSO COMPRESO QUELLO TRIBUTARIO	103.000,00
FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI	7.000,00
CAUSA IN CORSO X OPERA ABUSIVA	10.000,00
RESTITUZIONE OO.UU.	9.988,11
TOTALE FONDI ACCANTONATI PREVISTI AL 31/12/2016	1.534.272,79

PARTE QUARTA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata			
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	23.037,00	28.200,00	28.200,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	-	111.798,00	381.600,00
TOTALE F.P.V. - ENTRATA	23.037,00	139.998,00	409.800,00

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa			
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	28.200,00	28.200,00	28.200,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	111.798,00	381.600,00	449.000,00
TOTALE F.P.V. - SPESA	139.998,00	409.800,00	477.200,00

PARTE QUINTA

**GLI EQUILIBRI GENERALI E
PARZIALI DEL BILANCIO 2017**

5. ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D' INSIEME

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2017 e per il 2018-2019, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell' "integrità" .

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} > = \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

		EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
ENTRATE		2017	2018	2019
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		5.985.125,00	6.197.125,00	6.227.125,00
Trasferimenti correnti		516.716,00	466.716,00	466.716,00
Entrate Extratributarie		1.048.140,00	1.029.383,00	1.025.626,00
Permessi a costruire (ex OO.UU.) delle entrate in conto capitale destinati a spese correnti		274.000,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti		0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti		23.037,00	28.200,00	28.200,00
		Totale parziale		
<i>a detrarre: Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale</i>		12.125,00	9.940,00	8.672,00
		7.834.893,00	7.711.484,00	7.738.995,00
		TOTALE		
		2017	2018	2019
Spese correnti		7.795.173,00	7.658.646,00	7.664.636,00
Rimborso quota capitale mutui, finanziamenti, prestiti e debiti pluriennali		39.720,00	52.838,00	74.359,00
		7.834.893,00	7.711.484,00	7.738.995,00
		TOTALE		

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} < = \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE			
ENTRATE	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	111.798,00	381.600,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale (+)	718.000,00	600.000,00	550.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	333.648,00	549.000,00	504.000,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti (+)	333.648,00	549.000,00	504.000,00
TOTALE titoli 4 + 5 + 6 + FPV	1.385.296,00	1.809.798,00	1.939.600,00
TITOLO 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00		
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	274.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)	12.125,00	9.940,00	8.672,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
TITOLO 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
TITOLO 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
TITOLO 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	333.648,00	549.000,00	504.000,00
TOTALE Rettifiche	-595.623,00	-539.060,00	-495.328,00
TOTALE	789.773,00	1.270.738,00	1.444.272,00
SPESE			
TITOLO 2 - Spese in conto capitale (+)	789.773,00	1.270.738,00	1.444.272,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	333.648,00	549.000,00	504.000,00
TOTALE titoli 2 + 3	1.123.421,00	1.819.738,00	1.948.272,00
TITOLO 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)			
TITOLO 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)			
TITOLO 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)			
TITOLO 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	333.648,00	549.000,00	504.000,00
TOTALE Rettifiche	-333.648,00	-549.000,00	-504.000,00
TOTALE	789.773,00	1.270.738,00	1.444.272,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento fondi" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2016, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

EQUILIBRIO BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
ENTRATE				
	2017	2018	2019	
Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine (+)	0	0	0	
Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine (+)	0	0	0	
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	333.648,00	549.000,00	504.000,00	
TOTALE	333.648,00	549.000,00	504.000,00	
SPESE				
	2017	2018	2019	
Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine (-)	0	0	0	
Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine (-)	0	0	0	
Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	333.648,00	549.000,00	504.000,00	
TOTALE	333.648,00	549.000,00	504.000,00	

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9^o ed al Titolo 7^o ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- Le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: "La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".
Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\text{o}} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\text{o}} \text{ Spese}$$

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI			
ENTRATE			
Descrizione	ANNO 2017 (stanziamento)	ANNO 2018 (stanziamento)	ANNO 2019 (stanziamento)
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.606.000,00	2.606.000,00	2.606.000,00
SPESE			
Descrizione	ANNO 2017 (stanziamento)	ANNO 2018 (stanziamento)	ANNO 2019 (stanziamento)
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.606.000,00	2.606.000,00	2.606.000,00

PARTE SESTA

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6. IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA – PAREGGIO DI BILANCIO

6.1 Il Pareggio di Bilancio

Con il 31 dicembre 2015, hanno cessato di avere applicazione l' art. 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del *patto di stabilità interno* degli enti locali (comma 707 dell' art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Il Patto di stabilità è stato uno degli aspetti che per anni ha rivestito maggiore importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che lo stesso produceva sugli equilibri di bilancio non solo dell' anno di competenza, ma anche degli anni a seguire. Il Patto di stabilità ha notevolmente limitato l' azione del Comune di Porcari negli ultimi esercizi. Infatti anche se sono stati sempre rispettati i vincoli di finanza pubblica imposti per ciascun esercizio va evidenziato come ciò sia stato reso possibile da un' azione di contenimento dei pagamenti afferenti al titolo II della spesa, che ha progressivamente comportato l' allungamento dei tempi per l' effettiva liquidazione di tali spese e talvolta la rinuncia all' effettuazione di determinati interventi in quanto assolutamente incompatibili con i futuri pagamenti.

Contemporaneamente al venir meno del vincolo del patto di stabilità, la Legge 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto, a partire dall' esercizio 2016, che il concorso degli enti locali e delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica avvenga attraverso il pareggio di bilancio di cui alla Legge 243/2012. (art.1 commi da 709 a 734).

A decorrere dal 2017, il comma 463 dell' art. 1 della legge di bilancio 2017, abroga formalmente la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinato dalla legge di stabilità 2016 (commi 709-7012 e 719-734) sostituendolo tuttavia con analogia disciplina contenuta nei commi da 463 a 484 della sopra richiamata legge di bilancio 2017.

A tutto vantaggio di una possibile ripresa degli investimenti, a seguito delle modifiche apportate alla legge 243/12 dalla Legge 164/2016 anche per l' esercizio 2017 e successivi è prevista l' applicazione del pareggio di bilancio in forma leggera rispetto a quanto originariamente previsto dalla legge 243/2012, essendo previsto il pareggio solo di competenza.

Il saldo di competenza è inteso come saldo tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio). Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

La legge di bilancio 2017 ha, inoltre, previsto l' inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente dal debito, dando attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell' art. 9 della Legge 243/2012.

Dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica sono invece esclusi il Fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il bilancio 2017 – 2019 è coerente con le previsioni normative suddette, come risulta dallo specifico allegato al Bilancio.

L'Ente nel corso dell'esercizio valuterà l'opportunità di accedere ai patti di solidarietà regionale o nazionale.

PARTTE SETTIMA

ORGANISMI STRUMENTALI E

PARTTECIPAZIONI

7. ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

7.1 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

"...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Il Comune di Porcari possiede le seguente partecipazioni:

ORGANISMO PARTECIPATO	TIPO DI ATTIVITA'	QUOTA PERCENTUALE POSSIEDUTA DAL COMUNE	SITO INTERNET per la consultazione dei relativi bilanci
<p>ASCIT S.p.A. In data 16.12.2015 con delibera del n. 58 il Consiglio Comunale ha deliberato il conferimento de capitale sociale in Reti Ambiente S.p.A.. Pertanto Ascit diventa partecipata indiretta del Comune di Porcari, a mezzo della soc. Reti Ambiente spa</p>	<p>Servizio di igiene urbana (spazzamento, raccolta, anche differenziata dei rifiuti urbani ed assimilabili, e relativo smaltimento ed innocuizzazione, nonché la gestione di altri servizi pubblici connessi all' igiene del territorio in genere</p>	<p>Partecipazione indiretta del 1,73% tramite Reti Ambiente</p>	<p>www.ascit.it</p>
<p>Toscana Energia S.p.A.</p>	<p>Servizi a rete, quali l' attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia,</p>	<p>0,013%</p>	<p>http://www.toscanaenergia.eu</p>
<p>Retiambiente spa</p>	<p>Servizi e le attività preparatorie al successivo ampliamento del suo capitale ad un socio industriale per la futura gestione integrata dei rifiuti</p>	<p>1,730%</p>	
<p>Aquapur Multiservizi S.p.A.</p>	<p>Servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, tramite l'esercizio degli impianti esistenti sul territorio dei comuni soci, nonché la gestione degli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo.</p>	<p>10,885%</p>	<p>www.aquapur.it</p>
<p>E.R.P. Lucca s.r.l.</p>	<p>Servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca</p>	<p>1,600%</p>	<p>www.erplucca.it</p>
<p>C.T.T. Nord s.r.l.</p>	<p>Gestione del trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati</p>	<p>0,016%</p>	<p>www.cttnord.it</p>
<p>C.E.T. Soc. Concorcite Energia Toscana srl</p>	<p>La società, ha come oggetto sociale "l' acquisto dell' energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltrechè azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici.</p>	<p>0,236%</p>	<p>www.consorzioenergiatoscana.it</p>

In proposito merita segnalare che un quadro più dettagliato delle partecipazioni detenute dal Comune di Porcari è consultabile al paragrafo 2.2.4 “Società partecipate” della Sezione strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione 2017-2019 a cui pertanto integralmente si rinvia.

Porcari, 07.12.2016



Il Responsabile Servizio Finanziario
Rag. ~~Giuliana Lera~~